



Prima Pagina Cronaca Politica **Attualità** Eventi Agricoltura Artigianato Al Direttore Economia Curiosità Scuole e corsi Solidarietà Sanità Viabilità Sport Tutte le notizie

Cuneo e valli Saluzzese Monregalese Saviglianese Fossanese Alba e Langhe Bra e Roero Provincia Regione Europa

ABBONATI

[/ ATTUALITÀ](#)

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 16 giugno 2022, 07:41

VEDI LE WEBCAM DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Bra-Leopoli andata e ritorno: il diario di un viaggio in Ucraina per scopi umanitari

La testimonianza di Roberto Cagnazzo narrata durante il meeting del Lions Club Bra Host



Il socio Lions Roberto Cagnazzo con il presidente Armando Verrua (Foto: Giacomo Berrino)

Una bella storia che fa sperare in un futuro migliore. Il racconto di un viaggio al confine di guerra in Ucraina, avvenuto nella prima metà di aprile e seguendo la carovana del Sermig diretta a Leopoli per portare aiuti umanitari, è stato uno dei momenti più significativi per il Lions Club Bra Host, durante il meeting di giovedì 12 maggio presso il ristorante Il Principe.

La testimonianza di come i soci Lions sappiano mettersi a disposizione del prossimo anche in via personale e, nel caso specifico, dando una risposta immediata di solidarietà alle vittime della guerra e soprattutto un appello alla pace nel Paese devastato dalla tragedia in corso.

A parlare è stato **Roberto Cagnazzo**, classe 1972, che nella vita è socio e amministratore di un'azienda operante nell'ambito dei servizi ambientali e logistici, consigliere dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Bra, con una laurea triennale in economia aziendale, attualmente iscritto al secondo anno di filosofia ed etica.

Con lui ripercorriamo le tappe del viaggio Bra-Leopoli, andata e ritorno, attraverso quello che è un vero proprio diario di bordo dai contorni a dir

IN BREVE

giovedì 16 giugno

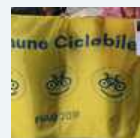
Bra-Leopoli andata e ritorno: il diario di un viaggio in Ucraina per scopi umanitari (h. 07:41)



Al via la stagione dell'alpeggio, Adialpi lancia l'allarme: "Preoccupazione per rincari e siccità" (h. 07:39)



Fiab consegna alla città di Alba la bandiera di "Comuni Ciclabili" (h. 07:33)



A Clavesana la consegna del ventiduesimo Aratro d'Oro al geometra Fabio Manfredi, nell'ambito di Sapori di Langa (h. 07:31)



Savigliano verso il ballottaggio, Ambroggio: "Tra due mali si sceglie sempre il minore" (h. 07:22)



mercoledì 15 giugno

I volontari della Protezione Civile di Beinette ripuliscono l'alveo del torrente Josina (h. 20:21)



Fondazione Baravalle, dal Piemonte una reale istituzione per il pubblico interesse sociale (h. 20:18)



Torna Miss Damigella d'Onore, concorso di bellezza indetto da Federcastelli (h. 20:05)



ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Attualità
Saluzzo, domani il via a C'è fermento up town 2021



1 ANNO FA

Attualità
Vaccini, Cirio: "Di questo passo immunità di gregge in Piemonte entro agosto"



1 ANNO FA

Cronaca
Ancora senza esito le ricerche di imprenditore scomparso da Veza d'Alba

[Leggi tutte le notizie](#)

poco emozionanti. Mettetevi comodi, perché partiamo dall'inizio.

Roberto, com'è nata l'idea di questa missione?

“L'esperienza è nata dall'invito rivoltomi da un carissimo amico, volontario al Sermig di Torino, per raggiungere la struttura della Fraternità gestita da Albano Allocco, padre somasco, originario di Bra, in terra di Romania, a 50 km dal confine ucraino. Padre Albano, insieme ad alcuni collaboratori e volontari, cura da anni con impegno encomiabile la struttura della Fundatia Somaschi a Baia Mare, che si occupa di aiutare bambini di strada e persone indigenti, che soprattutto nelle periferie vivono in condizioni di estrema precarietà. Nelle fasi iniziali del conflitto ucraino, la Fraternità, per la sua ubicazione geografica, ha quasi da subito rappresentato un punto di appoggio logistico per il supporto alle popolazioni in difficoltà a reperire mezzi primari di sostentamento. Inoltre, ha dato e fornito aiuti in larga parte provenienti dall'Arsenale della Pace di Ernesto Olivero e dalle comunità di Narzole. Alla proposta di una settimana di volontariato non ho potuto dire di no, soprattutto perché coinvolto emotivamente, vedendo in tv le struggenti immagini di bambini ed anziani in esodo verso i paesi di confine. Dovendo conciliare gli impegni lavorativi, insieme a tre amici torinesi, si è data la disponibilità per la settimana a cavallo della Pasqua cattolica. Si trattava di svolgere attività di volontariato presso la fondazione, con la possibilità di un turno di missione in territorio ucraino. Non nascondo qualche timore per tale scelta, ma ne fui subito entusiasta”.

Raccontaci le tappe del viaggio...

“Nelle settimane precedenti il nostro arrivo si sono susseguite importanti azioni di supporto su quasi tutto il territorio ucraino ed ho potuto vedere il reportage delle missioni dell'operazione 'Cicogna', svolte precedentemente in aree interessate dal conflitto come Kiev, Bucha ed altre località colpite da violenti scontri di campo. Il nostro viaggio di circa 6 ore di percorrenza era programmato per il giorno seguente la Pasquetta con destinazione Leopoli nell'ovest del Paese. Proprio il giorno di Pasquetta, Leopoli fu oggetto di 4 bombardamenti su obiettivi strategici ed uno di quelli invece era fallito, raggiungendo un obiettivo civile; pertanto la missione del giorno dopo era in forse e sconsigliata. Nel pomeriggio decidemmo di partire lo stesso e quindi provvedemmo al carico dei 6 furgoni, stipando, letteralmente, alimenti, medicine, generi per l'igiene e pannolini. Il giorno seguente, partimmo alla volta di Leopoli percorrendo circa 400 km di strada ordinaria, attraversando la frontiera ucraina. Dopo circa un'ora di attesa per l'espletamento dei controlli dei documenti personali e delle merci ottenemmo, come per i viaggi precedenti, l'autorizzazione al transito. In cabina ero solo ed ero alla conduzione di un furgone carico al limite della portata. Questa solitudine mi permise di godere particolarmente il momento, osservando il territorio con i chiari segni dei mezzi di difesa dei punti sensibili, presidi militari di obiettivi sensibili. Si percepiva in modo evidente la tensione. Il convoglio era riconoscibile, in quanto i mezzi recavano le iscrizioni “aiuti umanitari” e durante il transito, in alcune occasioni, venivamo salutati dalla gente per la strada. In serata, entro l'orario del coprifuoco raggiungemmo con emozione ed anche un po' di stanchezza il centro di raccolta prestabilito e dopo aver scaricato i rifornimenti, cenammo e fummo ospitati per la notte. Non vi furono allarmi antimissili, contrariamente al giorno precedente. Il mattino seguente, dopo un amorevole commiato, partimmo soddisfatti per il rientro in Romania”.

Che cosa ti ha colpito maggiormente di ciò che hai visto?

“La generosità dei nostri territori, che hanno fin da subito donato e raccolto i materiali con una minuziosa e precisa organizzazione, il coraggio e la serietà dell'organizzazione del Sermig e della fondazione somasca. La determinazione e l'efficienza della rete capillare di religiosi

In Piemonte e a Torino l'ozono preoccupa: "I fragili stiano attenti, mangiate cibi antiossidanti"
(h. 20:03)



Cessa l'attività a Cuneo il dottor Pietro Demaria
(h. 19:59)



[Leggi le ultime di: Attualità](#)

organizzata per la distribuzione tempestiva nelle aree del Donbass e quelle maggiormente in situazione di bisogno. È stato molto toccante riscontrare la resistenza e la difesa organizzata di ogni singolo paese, che sembrava messa in atto con attrezzature di ogni genere al punto di vedere i cartelli stradali oscurati o rimossi. Ho notato anche l'assenza di buona parte di giovani uomini”.

Quali sono state le maggiori difficoltà?


“Non ci sono state particolari difficoltà, oltre a quelle dei normali tempi doganali di transito e la scarsità dei rifornimenti per il razionamento dei carburanti. E poi la condizione della viabilità di alcune strade, l'attraversamento dei check point, in uno dei quali fummo fermati dai militari, che volevano visionare la presenza di video sui telefonini”.

Che cosa ti ha lasciato questa esperienza?

“È stata un'esperienza unica le cui emozioni sono anche difficili da trasferire per l'eccezionalità dell'evento. Sicuramente ho la certezza di aver ricevuto molto, per il tipo di attività fatta e per le bellissime persone che ho conosciuto e con le quali ho potuto condividere dei momenti indimenticabili. Una sorta di mix tra la soddisfazione per aver tentato di fare qualcosa per persone in grave difficoltà e la scarica di adrenalina provata per essere comunque in una zona di guerra, un conflitto bellico che come sempre mette a dura prova la vita della povera gente. Ora che rifletto, penso di aver vissuto qualcosa di simile esattamente 30 anni fa. Ero Carabiniere ausiliario e, insieme al mio reparto del Battaglione mobile di Moncalieri, fui inviato a Palermo per l'inizio dell'operazione Vespri Siciliani, proprio una settimana dopo l'attentato che costò la vita al giudice Borsellino”.

Ebbro Roberto, che butta sempre un occhio al prossimo!

 **Silvia Gullino**

 Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** [SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

RUBRICHE

FOTOGALLERY	VIDEOGALLERY	BACKSTAGE
CLICK SULLA PSICOLOGIA	AD OCCHI APERTI	FASHION
FUORIPISTA	CHOCONEWS	QUATTROZAMPE
AMBIENTE E NATURA	RIDERE & PENSARE	CONFARTIGIANATO NOTIZIE
L'OROSCOPO DI CORINNE	DECENNALE	OVERMOVIE
COLDIRETTI CUNEO	DATAMETEO	#CONTROCORRENTE
IL PUNTO DI BEPPE GANDOLFO	FELICI E VELOCI	IN-FORMATI!
PRONTO CONDOMINIO	FATTI DI MODA	ETERNA GIOVINEZZA
7 MINUTI CON FLAVIA MONTELEONE	LAMAILDELTON@ DI DON MARCO GALLO	MARATONA VIAGGI "IN GARANZIA"
INSIEME PER L'OSPEDALE FERRERO	IL BLOCK NOTES DEL DISINFESTATORE	YOUNGER WINE
QUARTA PARETE	STADIO APERTO	SCHEGGE DI LUCE
TERZO GARAGE	DEGNI DI NOTA	CHIEDO ALLO CHEF
TRANSIZIONE ENERGETICA	PANDEMOS, CANTI DALLA GRANDA	STORIE DI MONTAGNA
		AGENDA 2030